

### Un minuto di silenzio per Giovannino

Il calcio ricorderà oggi pomeriggio Giovannino Agnelli con un minuto di silenzio su tutti i campi della serie A e della serie B. Lo ha disposto il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola. Tutti i giocatori della Juventus scenderanno in campo, a Piacenza, con una fascia nera al braccio in segno di lutto. Giovannino Agnelli, infatti, era un grande tifoso della squadra bianconera.

### Sci nordico Trionfo norvegese Male gli azzurri

Il norvegese Bjorn Daehlie ha vinto a Lago Tesero, in Val di Fiemme (Trento) la gara della 5 km a tecnica classica (nella foto, il podio). Ha preceduto il connazionale Sture Sivertsen e il kazako Vladimir Smirnov. Norvegia superstar anche nella 5kmte donne: 1) Bente Martinsen (Nor); 2) Anita Moen-Guidon (Nor); 3) Larissa Lazutina (Rus); 17) Manuela Di Centa; 26) Stefania Belmondo.



### Confederation Cup Il Sudafrica blocca la Rep. Ceca

Nella seconda giornata della Coppa delle Confederazioni l'Uruguay ha sconfitto gli Emirati Arabi Uniti per 2-0, gruppo B. Hanno segnato Olivera, 45', e Pacheco, 93'. Nel secondo match dello stesso gruppo, Repubblica Ceca e Sud Africa hanno pareggiato per 2-2. Il ceco Smicer ha realizzato una doppietta: al 19' e al 40'. Per i sudafricani Augustine al 39' e Mkhalele al 86'.

### F1, s'allontana il Gp del Belgio S'avvicina la Cina

Anche il Belgio, per la severissima legge anti-fumo sul territorio nazionale, rischia di sparire dal campionato mondiale di F1. La Fia entro il 31 dicembre dovrà definire il calendario 1998 e in caso di «no» definitivo al suo posto, come prima riserva, è stato indicato il tracciato di Zhuhai, in Cina. La prospettiva piace alla Fia, anche ai costruttori, Ferrari in testa. E la Rossa pensa anche agli States.

### Sci, la Coppa che non c'è Annullata pure la libera

Una Coppa del mondo sempre più oscura. Anche la discesa libera di Val d'Isère è precipitata ieri nel buio (scarsa visibilità per una forte nebbia in quota) e l'orizzonte del Circo Bianco non promette nulla di buono. Colpa de "el Niño", dicono gli organizzatori transalpini che piangono lacrime amare maledicendo il tempo infame che provoca disastrosi buchi economici. «Bisognerebbe eliminare la Coppa, è come mettere insieme motociclismo e rally. Preferirei ce ne fossero quattro, una per specialità, oppure due, una per le prove tecniche, l'altra per quelle veloci», aveva detto Kristian Ghedina alla vigilia della discesa negata (recuperata venerdì prossimo in Val Gardena), ultimo black-out di una stagione che fatica mettersi in luce. In questa stagione il maltempo ha fatto saltare l'intera tappa di Whistler Mountain (un Super G sarà forse spostato l'11 gennaio a Schladming, in Austria) e le due gare femminili della sfortunata «quattro giorni» di Val d'Isère, un appuntamento da due miliardi e mezzo di lire che rischia di fare acqua: agli organizzatori (obbligati per contratto a pagare mille franchi svizzeri per il viaggio ai primi 45 atleti della lista Fis) ogni singola sospensione costa oltre 400 milioni. L'idea di cambiare volto ad una Coppa affidabile (per il superG donne di Val d'Isère c'è posto solo dopo Nagano) è arrivata dai «gestori» di eventi sportivi che spingono per realizzare gare solo nei fine settimana o in notturna in onore dell'audience. Oggi Val d'Isère ci riprova con il gigante maschile. Per Tomba arriverà il bel tempo? [Lu.Ma.]

In lutto per la morte di Agnelli jr., i bianconeri a Piacenza cercano i 3 punti. In campo Del Piero e Inzaghi

# La Juve spera nella Roma E Lippi punta su Davids

TORINO Doveva, poteva essere una festa di calcio, l'occasione giusta per riavvicinare in classifica l'Inter orfana di Ronaldo. Invece, a Piacenza, comunque vada a finire, la Juventus giocherà con l'animo ferito e il lutto al braccio per la prematura scomparsa di Giovanni Alberto Agnelli, il primogenito di Umberto, attuale «padrone» della società.

Scossi dalla triste notizia piemontese ieri pomeriggio come un macigno sulle coscienze bianconere, proprio pochi istanti prima della partenza per la via Emilia, i campioni d'Italia si sono affacciati con dolore a una trasferta facile sulla carta e difficile psicologicamente, una partita che ad ogni modo rappresenta una tappa importante, forse il crocevia del campionato bianconero.

Con la morte nel cuore per la perdita di un rappresentante illustre della Famiglia, con l'angoscia per non rivedere più nei palchi del Delle Alpi il volto del manager trentatreenne che proprio con il Manchester United era tornato allo stadio dopo una lunga malattia, Marcello Lippi ha fornito le istruzioni per non sprecare la chance di rosicchiare altri punti all'Inter. Poche parole, sintetiche. Molti i consigli.

Innanzitutto la formazione sarà diversa rispetto a quella di Coppa, per effetto della squalifica di Birindelli e del rientro di Del Piero: «Ho in mente un paio di mosse, forse tre. Di sicuro in difesa ritorna Dimas, con Torricelli spostato a destra, mentre in attacco sarà Alessandro Del Piero a far coppia con Filippo Inzaghi. In più, questa volta, ci sarà Montero al centro della retroguardia, in coppia con Ciro Ferrara».

A centrocampo, invece, si profilano novità dettate dall'esigenza di concedere riposo ai più stanchi. Così, con Deschamps ancora inutilizzabile, potrebbe essere Conte a cedere il posto a Pecchia, ma in alternativa c'è anche Di Livio. Una scelta, questa, che l'alleatore bianconero compirà solo all'ulti-

mo, cioè pochi istanti prima della gara.

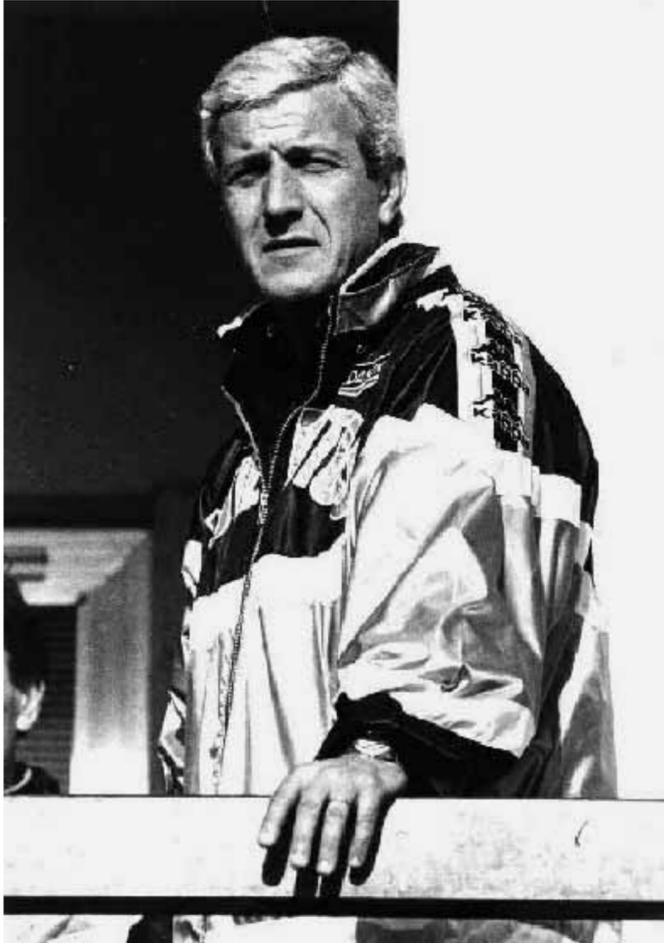
L'unica anticipazione è legata al debutto dell'olandese Davids, prelevato dal Milan per una cifra vicina ai sette miliardi e considerato l'uomo giusto per risolvere i problemi del centrosinistra bianconero: «In assoluto, i tre punti di Piacenza potrebbero rappresentare la svolta per il nostro torneo», ha precisato Marcello Lippi, che confida in un altro miracolo, stavolta da parte della Roma a San Siro contro l'Inter.

La speranza di agganciare la capopolista nerazzurra, se non questa domenica almeno la prossima, è condivisa da tutto il gruppo dei giocatori bianconeri, Inzaghi in testa. Il cannoniere della Juventus ritorna, questa volta da nemico, nella sua città natale e lo fa con lo spirito di chi non può proprio concedersi il lusso di altri svaghi professionali.

In questi giorni, SuperPippo ha catalizzato l'attenzione della critica e dei tifosi, il gol con il quale ha mandato al tappeto il Manchester ha rilanciato sotto il profilo dell'immagine. Adesso tutti lo adorano, Inzaghi, a dispetto di alcuni attriti all'interno dello spogliatoio che soltanto il tempo potrà appianare.

Piacenza, per lui, potrebbe rappresentare l'ennesima occasione per consolidare la sua leadership nell'attacco bianconero: SuperPippo e Del Piero, tra l'altro, finora hanno dimostrato di poter coesistere e di segnare a sufficienza: «Prima sostenevamo che eravamo dei piccoletti - sottolinea l'attaccante bianconero - e abbiamo fornito ampie smentite; adesso raccontano in giro che non possiamo stare insieme, per problemi caratteriali. Vedrete tapperemo la bocca anche a chi si ostina a giudicarci incompatibili», ha promesso Pippo Inzaghi, che, stavolta, si aspetta un'accoglienza particolare dai suoi ex tifosi. Applausi e fischi, come in ogni remake che si rispetti...

Francesca Stasi



L'allenatore juventino Claudio Lippi

### Oggi c'è il Brescia Nervi tesi alla Lazio Cragnotti polemico

FORMELLO (Roma). Anziché l'allenatore, forse alla Lazio servirebbe un procuratore antimafia. Formello infatti ha scoperto che nel calcio esiste un fenomeno che per molti versi ricorda il «pentitismo». Il Corriere dello Sport ieri ha pubblicato un'intervista a un calciatore della Lazio che - nascondendosi dietro l'anonimato - ha criticato con toni durissimi il tecnico Eriksson, ma anche alcuni compagni di squadra. Come un pentito che col volto coperto da un passamontagna testimonia in tribunale contro i suoi «compari». Metodo discutibile, se riportato alla realtà dei campi di calcio.

Nello spogliatoio non c'è pace nemmeno ora che le polemiche del caso Signori si sono placate. Il tecnico Eriksson ha preferito liquidare con un «no comment» le dichiarazioni anonime, mentre Cragnotti si è detto «meravigliato per quanto sta accadendo nell'ambiente». Il patròn ha colto l'occasione per dare una bella strigliata alla sua Lazio, definendola «una squadra di alto livello», ma anche «senza carattere». La tensione sale, dunque, in casa biancoceleste. E inevitabilmente la Lazio arriva dunque alla sfida contro il Brescia con i nervi a fior di pelle. E in formazione d'emergenza: mancano Chamot (squalificato) e Nedved (impegnato con la nazionale ceca). Inoltre, Lopez, Favalli e Jugovic sono mezzi acciacciati, «quello dei tre che sta peggio è lo jugoslavo», ha spiegato il medico sociale. Difesa e centrocampio sono nei guai. Eriksson però è battagliero più che mai: «Ci serve la vittoria a tutti i costi», ha detto l'allenatore. La Lazio scenderà in campo col tridente Mancini-Casiraghi-Boksi. Si torna all'antico, al modulo 4-3-3 che lo svedese aveva ereditato da Zeman, ma che poi aveva abbandonato dopo i primi insuccessi.

Paolo Foschi

Prunier si allontana dal ritiro, Galeone duro con Calderon. E oggi arriva il Parma

## Napoli, vortice di polemiche

NAPOLI. Quei conti, Galeone, li sta già facendo, anche se nega. «Tabelle salvezza? Non è ancora il tempo. Ma se non riusciamo a raccogliere almeno un punto nelle prossime due partite diventeremo proprio una barzelletta...». Buone almeno le intenzioni, se non fosse che il Napoli, ultimo solitario in classifica a quota 5, dopo aver ospitato il Parma, oggi, dovrà fare visita alla Sampdoria. «Il mio obiettivo è chiudere il girone d'andata a 17, ovvero fare 12 punti in sei gare», dice il tecnico. Peccato che dopo emiliani e blucerchiati verranno Milan, Udinese, Bari e Brescia.

Altri conti sono presto fatti: tutte le squadre nelle condizioni di classifica del Napoli, a questo punto della stagione, nove volte su dieci sono retrocesse. Peggior difesa dei campionati prof, attacco meno prolifico della serie A, la squadra azzurra si sta ridimensionando da solo: quattro di quei cinque punti li deve a Bortolo Mutti, esonerato alla quinta giornata. Zero a Mazzone, che si è porta-

to sulla sua scia Giannini, meteora triste. Uno solo all'ultimo arrivato, Galeone, che ha debuttato pareggiando con la Fiorentina. «Una buona squadra - ricorda - poi ne abbiamo affrontata una modesta, il Piacenza, perdendo. Ora arriva quella che io considero la terza forza del campionato. E noi dobbiamo cercare di vincere. Come? Giocando con rabbia, dal primo all'ultimo minuto». In settimana le ha beccate anche dal Benevento, C2. Almeno sulla carta quella odierna non sembra infatti la giornata giusta per i miracoli: squalificati Crasson, apparentemente rinato con la zona, Goretti e il neoacquisto Allegri (unica vittoria di Galeone dopo il dietrofront di Ferlaino che ha dichiarato chiuso il mercato contraddicendo le speranze del tecnico) infortunato Conte solo all'ultimo minuto sono stati recuperati Bellucci e Rossitto.

Ma c'è un altro caso nel Napoli. Il difensore francese, William Prunier, non si è trattenuto ieri in ritiro e dopo l'allenamento, al quale ave-

va regolarmente partecipato, ha lasciato il Centro Paradiso di Soccavo. Prunier era tra i diciotto giocatori convocati dal tecnico Galeone. La società ha comunicato che nei confronti del calciatore è pronta una maximità. Il difensore, a quanto si è capito, ha preso la sua decisione dopo aver compreso che non avrebbe trovato posto in squadra oggi contro il Parma. Nonostante tutto, Galeone conserva freddezza e anche un pizzico di ottimismo. Ma il tecnico dei partenopei ha avuto parole durissime anche per l'altro straniero, l'argentino Calderon: «Deve mettersi in testa di essere un giocatore del Napoli. Ieri ha giocato con la Primavera, domani potrebbe anche allenarsi con loro». Per la panchina ha preferito scegliere tre ragazzi delle giovanili «e guai a chi infila nelle orecchie le cuffiette. Tutti devono rimanere concentrati, dobbiamo lottare insieme» avverte dopo aver notato che «nello spogliatoio non c'è una reale, completa unità».

Atteso tra i pali anche il rientrante Tagliabeta, che in settimana dovrebbe essere ufficialmente richiesto dall'Udinese: una perniciosa influenza l'ha tenuto fuori due turni. «Purtroppo non sono ancora riuscito a fissare una formazione, solo l'attacco è un punto fermo» si è lamentato Galeone che aveva annunciato in settimana l'arrivo di due o tre rinforzi. Ma dopo un summit tra Ferlaino e Bagni, già sull'orlo delle dimissioni a causa del fallito accordo con Bia, la società ha deciso altrimenti: impossibile avvicinarsi a Zamorano, nessuna offerta seriale sul mercato. «Puntiamo sul gruppo che c'è», ha spiegato Bagni e d'altra parte anche a Mazzone erano stati negati i rinforzi promessi. Galeone sportivamente, ha incassato. «Pensavo che i contatti di Ferlaino avrebbero potuto ancora una volta servire al Napoli». E invece le partite gli toccherà vincerle con il mollo, poco, che ha.

Francesca De Lucia

LOTTO	
BARI	61 40 69 50 52
CAGLIARI	70 84 48 2 34
FIRENZE	22 80 54 30 56
GENOVA	66 12 56 7 57
MILANO	77 43 39 60 32
NAPOLI	62 34 87 8 60
PALERMO	34 13 76 8 33
ROMA	5 23 80 89 90
TORINO	64 16 5 15 80
VENEZIA	58 28 23 20 68

ENALOTTO	
COLONNA VINCENTE	
BARI	61 N. JOLLY. VENEZIA 58
FIRENZE	22
MILANO	77
NAPOLI	62
PALERMO	34
ROMA	5
JACKPOT	1.672.244.947

RUnità			
Tariffe di abbonamento			
Italia	Annuale	Semestrale	5 numeri
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 380.000
6 numeri	L. 430.000	L.230.000	L. 330.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)			
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000			
		Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000			
Relazioni L. 935.000; Finanz-Legali-Concess.-Aste-Affitti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000			
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Area di vendita			
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Cuccurini, 114 - Tel. 010/540134 - Padova: via Giustiniana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250			
Stampa in fac-simile			
Teletampa Centro Italia, Oricola (Ag) - Via Colle Marcegagli, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1			
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18			

RUnità	
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità	
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola	
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma	